

Lo shampo – 1972

Autore e Cantante: Giorgio Gaber

Giorgio Gaber, pseudonimo di Giorgio Gaberščik (Milano 1939 – Camaiore 2003), è stato un cantautore, drammaturgo, attore, cabarettista, chitarrista e regista teatrale italiano, tra i più importanti dello spettacolo e della musica italiana del secondo dopoguerra. Di sinistra non ha risparmiato critiche ai partiti ed agli intellettuali della sua parte politica, con una satira crudele ed intelligente, alle volte nikilista.

In questa canzone racconta di una giornata in cui si sente senza forze, annoiato, depresso ed allora, come panacea, decide di farsi uno shampoo ai capelli. E c'è il racconto esilarante di tutte le piccole manie che ognuno di noi ha nella scelta del tipo di shampoo, della temperatura dell'acqua, del piacere sensuale di accarezzarsi con la schiuma che ci ricorda la madre...



Una brutta giornata
Chiuso in casa a pensare
Una vita sprecata
Non c'è niente da fare
Non c'è via di scampo
Mah, quasi quasi mi faccio uno shampoo

Uno shampoo?

Una strana giornata
Non si muove una foglia
Ho la testa ovattata
Non ho neanche una voglia
Non c'è via di scampo
Devo farmi per forza uno shampoo

Uno shampoo? ...

Scende l'acqua, scroscia l'acqua
Calda, fredda, calda
Giusta !
Shampoo rosso e giallo, quale marca mi va meglio?
Questa !

Schiuma soffice, morbida, bianca, lieve lieve
Sembra panna, sembra neve

La schiuma è una cosa buona
Come la mamma
Che ti accarezza la testa quando sei triste e stanco
Una mamma enorme, una mamma in bianco

Sciacquo, sciacquo, sciacquo ...
Seconda passata !

Son convinto che sia meglio quello giallo senza canfora
I migliori son più cari perché sono anti- forfora
Schiuma soffice, morbida, bianca, lieve lieve
Sembra panna, sembra neve

La schiuma è una cosa sacra, è una cascata di latte
che assopisce questa smania tipica italiana
È una cosa sacra
Come una vacca indiana

Sciacquo, sciacquo, sciacquo ...
Fon !